

COMUNE DI CASAL VELINO PROVINCIA DI SALERNO

| | |
|--|------------------------|
| Codice ente 10081 | Protocollo n. 13910 |
| DELIBERAZIONE N. 329 in data: 02.12.2008 Soggetta invio capigruppo X | |

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PROPOSTA DI AFFIANCAMENTO CONSULENZIALE PER LA REDAZIONE DI UNO STUDIO DI FATTIBILITA', NONCHE' PROGETTAZIONE E ASSISTENZA ALLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DEI SERVIZI COMUNALI

L'anno **duemilaotto** addi **due** del mese di **dicembre** alle ore nell'ufficio Segreteria, previa avvisi informali, sono stati oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale. All'appello risultano:

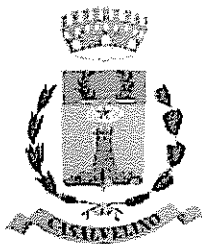
| | |
|-------------------|---|
| GIORDANO DOMENICO | P |
| DI FEO BIAGIO | A |
| D'ARIENZO FRANCO | P |
| LISTA LUIGI | A |
| PISAPIA SILVIA | P |
| FERRAZZANO PIETRO | P |
| PINTO DOMENICO | P |

Totale presenti 5

Totale assenti 2

Assiste il Segretario Comunale **D.ssa Maria Antonietta Salatto** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **rag. Domenico Giordano** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.



COMUNE DI CASAL VELINO PROVINCIA DI SALERNO

Proposta n. 386 del 28.11.2008

Oggetto: **PROPOSTA DI AFFIANCAMENTO CONSULENZIALE PER LA REDAZIONE DI UNO STUDIO DI FATTIBILITA', NONCHE' PROGETTAZIONE E ASSISTENZA ALLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DEI SERVIZI COMUNALI**

PARERI PREVENTIVI

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità **TECNICA, CONTABILE**, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

**IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO**
f.to **Lucio Esposito**

IL RAGIONIERE
f.to **Lucio Esposito**

Ad Iniziativa del: Sindaco

 Assessore al ramo
 Responsabile del Settore

Su impulso o documentazione istruttoria rimessa da:

La Giunta Comunale

PREMESSO

- che l'affidamento ai poteri locali prevede sempre maggiori compiti e responsabilità e richiede adeguate capacità organizzative e gestionali che non è possibile rinvenire nei numerosi Comuni di piccole dimensioni;
- che le limitate risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui dispongono i piccoli Comuni non consentono di fronteggiare la complessità scaturente dalle riforme in atto, che spesso mettono in difficoltà anche i Comuni di maggiore dimensione;
- che occorre ampliare i bacini d'utenza, rendendo così possibile l'erogazione di servizi che richiedono un più vasto territorio e una più ampia platea di destinatari;
- che per realizzare forme di integrazione - mirate a favorire una gestione di servizi e compiti in scala strategicamente ed economicamente più congruente - è necessario accompagnare i processi di strutturata cooperazione fornendo, specialmente nella fase di primo impianto, le risorse finanziarie occorrenti a mettere in piedi poli di servizio specializzati;
- che a tale scopo occorre che gli enti elaborino progetti operativi per dare inizio ad un complessivo processo di ristrutturazione ed innovazione teso alla creazione di strutture unificate in grado di soddisfare le esigenze scaturenti dalle dinamiche ambientali;

- che la Regione Campania intende incentivare la gestione unificata di servizi comunali, soprattutto nella fase iniziale, con l'attribuzione di contributi ad hoc;
- che la Regione Campania, a tal scopo, ha ritenuto di dover apportare alcune modificazioni alla citata disciplina, modifiche esaminate nel corso della riunione della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali dello scorso 3 Settembre 2008;
- che in questo contesto si è, inoltre, innestata l'approvazione, da parte del Consiglio Regionale, del nuovo ordinamento delle comunità montane, predisposto nei mesi scorsi dalla Giunta Regionale per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 2, commi 17 e 18, della legge 296/2007 (cosiddetta finanziaria 2008),
- che l'entrata in vigore sia del nuovo ordinamento legislativo delle Comunità Montane sia della nuova disciplina regolamentare in materia di accesso ai contributi regionali per l'associazionismo, produrranno effetti sulle norme applicative dei prossimi bandi afferenti l'accesso a tutte le tipologie di contributo attualmente ammissibili a favore delle gestioni in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali;

CONSIDERATO

- che tra i comuni di Casal Velino, Pollica, Castelnuovo Cilento, e San Mauro Cilento, vi è una particolare integrazione socio economica e territoriale che consente di poter gestire in modo uniforme le tematiche legate ai servizi di interesse locale;
- che codesto ente, al fine di gestire in forma associata i servizi su indicati, intende avvalersi delle opportunità finanziarie offerte dal sistema regionale di incentivazione all'associazionismo;
- che codesto ente non dispone di risorse professionali qualificate per la progettazione degli interventi mirati alla costituzione di servizi locali gestiti in forma associata;

VISTO

- la proposta, riportata in allegato, di affiancamento consulenziale per l'analisi d'impatto e redazione dello studio di fattibilità, la progettazione e per l'assistenza alla gestione, ricevuta dalla società ASMEPI srl;

OSSERVATO

- che il costo inerente l'implementazione del suddetto programma di affiancamento consulenziale e di assistenza tecnico-scientifica e con riferimento a tutte le fasi in cui verrà articolato, risulta pari al 9%, oltre iva per legge dovuta, del valore dei contributi regionali che saranno incamerati a valere sui corrispondenti bandi di finanziamento dell'associazionismo, da erogare nel rispetto delle seguenti modalità:

| | |
|--|---------------------------|
| Fase di analisi/studio di fattibilità e di progettazione | 40% del compenso previsto |
| All'attivazione del servizio e presentazione del progetto: | |
| Entro 30 gg dall'ammissione al finanziamento: | |
| Fase di assistenza alla attivazione e alla gestione | 30% del compenso previsto |
| Entro 120 gg dall'ammissione al finanziamento: | |
| Entro 30 gg , per quota stati di avanzamento: | 30% del compenso previsto |

OSSERVATO

- che la società ASMEPI soc. cons. a.r.l. con sede al Centro Direzionale Isola E4 - Napoli, consorzata ASMEZ, dispone di una pluriennale esperienza operativa nella progettazione, nella formazione, nella consulenza organizzativa e nella innovazione tecnologica a favore delle pubbliche amministrazioni;
- che la proposta di Asmeipi è giudicata particolarmente equa e conveniente;
- che la società ASMEPI è certificata secondo i requisiti della norma UNI-EN ISO 9001/2000 relativamente al proprio sistema di gestione per la qualità aziendale, per: "PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITÀ CONSULENZIALI, FORMATIVE E DI SERVIZI CONNESSI TESI ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DELLA P.A. E DELLE PMI" (categoria Sincert /EA:35)

RILEVATO

- che l'accettazione all'offerta della società ASMEPI soc. cons. a r. l. non comporta un impegno di spesa iniziale, tenuto conto che gli oneri da sostenere per l'accettazione dell'offerta sono subordinati all'ammissione al finanziamento, interamente imputabili al medesimo e rientrano nei limiti stabiliti dal sistema regionale di incentivazione all'associazionismo;

ACQUISITI

- Il parere di regolarità tecnica da parte del responsabile del servizio Rag. Lucio Esposito;
- Il parere di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio Rag. Lucio Esposito;

DELIBERA

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui integralmente riportata;
2. di conferire alla società ASMEPI soc. cons. a r.l. l'incarico di affiancamento consulenziale per l'analisi d'impatto e redazione dello studio di fattibilità, la progettazione e per l'assistenza alla gestione in materia di accesso agli incentivi regionali per la gestione in forma associata delle funzioni espletate a livello locale, ricevuta dalla società ASMEPI soc. cons. a r. l., con sede in Napoli;
3. di dare atto che gli oneri inerenti l'implementazione del suddetto programma di affiancamento consulenziale e di assistenza tecnico-scientifica e con riferimento a tutte le fasi in cui verrà articolato, risulta pari al 9%, oltre iva per legge dovuta, del valore dei contributi regionali che saranno incamerati a valere sui corrispondenti bandi di finanziamento dell'associazionismo, graveranno integralmente sui medesimi, e saranno erogati nel rispetto delle seguenti modalità:

| | |
|--|---------------------------|
| Fase di analisi/studio di fattibilità e di progettazione | 40% del compenso previsto |
|--|---------------------------|

All' attivazione del servizio e presentazione del progetto

Entro 30 gg dall'ammissione al finanziamento:

30% del compenso previsto

Fase di assistenza alla attivazione e alla gestione

Entro 120 gg dall'ammissione al finanziamento:

30% del compenso previsto

Entro 30 gg , per quota stati di avanzamento:

4. di darsi atto che i comuni partecipanti alla presente gestione associata sono:
 - 1 Casal Velino
 - 2 Pollica
 - 3 Castelnuovo Cilento
 - 4 San Mauro Cilento
5. di impegnarsi ad adottare e a sottoscrivere tutti gli atti previsti nei bandi regionali di prossima emanazione rispettandone i termini e le modalità;
6. di darsi atto che il legale rappresentante di questo ente legittimato a firmare la domanda di richiesta del contributo prevista è il Sindaco Rag. Domenico Giordano ;
7. di individuare sin d'ora nella persona di Lucio Esposito il referente di questa amministrazione per le incombenze connesse alla partecipazione al bando regionale;
8. di riservarsi, con successivo atto, l'individuazione dei servizi da ricomprendere nelle attività di progettazione della gestione in forma associata dei servizi comunali;
9. di darsi atto sin d'ora che a codesto ente Comune di Casal Velino andranno versati i contributi regionali spettanti, e di impegnarsi a partecipare, per almeno un triennio, alla gestione associata dei servizi risultanti dal progetto;
10. di individuare sin d'ora nella persona di Lucio Esposito il responsabile del progetto in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia.

REGIONE CAMPANIA

RIFORMA DEL SISTEMA DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DEI SERVIZI COMUNALI

PROPOSTA DI AFFIANCAMENTO CONSULENZIALE PER LA REDAZIONE DI UNO STUDIO DI FATTIBILITA', NONCHE' PROGETTAZIONE E ASSISTENZA ALLA GESTIONE

ASSOCIAZIONE DI COMUNI:

1. CASAL VELINO
2. POLLICA
3. CASTELNUOVO CILENTO
4. SAN MAURO CILENTO

La Campania è - insieme a Marche, Abruzzo, Emilia-Romagna, Piemonte, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto - tra quelle regioni che sono state, da tempo, individuate quali destinatarie delle risorse statali¹ a sostegno dell'associazionismo comunale.

Nel corso dell'ultimo quinquennio la Regione Campania ha assunto specifiche iniziative per promuovere lo sviluppo su tutto il territorio regionale di una rete di forme associative nell'ambito di una complessiva strategia di integrazione organizzativa tra i piccoli comuni al fine di perseguire una maggiore efficienza ed economicità nell'erogazione dei servizi comunali.

Al fine di perseguire la predetta finalità sono state introdotte specifiche norme contenute nella "Disciplina Regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" approvata con la deliberazione di Giunta Regionale n. 872 del 23 giugno 2006, emanata a seguito della regionalizzazione dei relativi contributi statali avvenuta nel 2006, dettando, in tal modo, i criteri ed i principi alla base delle politiche di sostegno dell'associazionismo comunale, posti a base degli ultimi due bandi di accesso del 2006 e 2007 (V e VI).

Peraltro, a seguito di specifica valutazione dell'esperienza operativa accumulata nella gestione dei fondi sia statali sia regionali nel corso degli ultimi anni, e delle problematiche emerse nel corso degli incontri tecnici e politici tenutisi presso la stessa Conferenza Unificata, la Regione Campania ha ritenuto di dover apportare alcune modificazioni alla citata disciplina, modifiche esaminate nel corso della riunione della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali dello

¹ Intesa Conferenza unificata Stato-Regioni n. 966 del 27 luglio 2006

scorso 3 Settembre 2008.

In particolare, è stata ravvisata l'opportunità di procedere:

- alla modifica e al potenziamento delle procedure finalizzate al monitoraggio dei progetti finanziati con i contributi a sostegno dell'associazionismo, inteso come rapporto collaborativo tra la regione e le amministrazioni coinvolte nella gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali;
- al recupero del ruolo delle unioni di comuni il cui territorio si sovrappone in tutto o in parte al territorio di una comunità montana, recuperando la legittimità a partecipare alle selezioni e ad accedere ai contributi da parte delle Unioni di Comuni cd "endocomunitarie" esistenti alla data di approvazione della disciplina.

Per effetto delle modifiche recentemente apportate in sede di Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, che presto saranno recepite in apposito atto deliberativo della Giunta Regionale della Campania, propedeutico all'emanazione dei nuovi bandi di accesso, il rinnovato assetto delle politiche di sostegno all'associazionismo comunale della nostra regione, può così sintetizzarsi.

Potranno accedere ai contributi a sostegno dell'associazionismo comunale le seguenti forme associative:

- a) Le unioni di comuni;
- b) Le comunità montane;
- c) I comuni associati in convenzione ex art. 30 del D.lgs. 8 agosto 2000 n. 267.

In quest'ambito i comuni appartenenti ad una comunità montana, salvo quanto detto successivamente, potranno partecipare alle selezioni esclusivamente attraverso la comunità montana di appartenenza.

In ogni caso la Regione Campania continuerà a sostenere l'Associazionismo Comunale attribuendo alle forme associative consentite le seguenti tipologie di contributo:

- Contributo Ordinario;
- Contributo di Attivazione;
- Contributo Straordinario Una Tantum a titolo di premialità.

In questo contesto si è, inoltre, innestata l'approvazione, da parte del Consiglio Regionale, nel corso della seduta del 30 Settembre 2008, del Disegno di Legge Regionale recante il nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane, predisposto nei mesi scorsi dalla Giunta Regionale per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 2, commi 17 e 18, della legge 296/2007 (cosiddetta finanziaria 2008), con la finalità di ridurre a regime la spesa corrente per il funzionamento delle comunità montane stesse per un importo pari almeno ad un terzo della quota del fondo ordinario per legge previsto e di ridurre il numero complessivo delle comunità montane, sulla base di specifici indicatori fisico-geografici, demografici e socio-economici. In particolare, per effetto dell'art. 3 della nuova legge regionale, da un lato il numero complessivo delle Comunità Montane è stato ridotto da 27 a 20 in dipendenza di soppressioni e/o accorpamenti di enti, dall'altro i territori di numerosi Comuni sono stati esclusi dalla nuova perimetrazione degli enti montani.

Questi ultimi potranno, così, accedere autonomamente ai benefici regionali previsti a favore dell'associazionismo, per il tramite di associazioni in convenzione ex art. 30 del TUEL ovvero dando vita a Unioni di Comuni.

L'entrata in vigore sia del nuovo ordinamento legislativo delle Comunità Montane sia della nuova disciplina regolamentare in materia di accesso ai contributi regionali per l'associazionismo, non potrà non riverberare i suoi effetti rilevanti sulla stesura dei principi e dei criteri direttivi, nonché sulle norme applicative dei prossimi bandi afferenti l'accesso a tutte le tipologie di contributo attualmente ammissibili, poco sopra puntualmente elencate.

In relazione alle problematiche sin qui enunciate e per assicurare una pronta ed efficace azione di sostegno e accompagnamento ai Comuni di Casal Velino, Pollica, Castelnuovo Cilento, Pisciotta, San Mauro Cilento all'accesso a tutte le tipologie di contributo per l'associazionismo

attualmente in vigore, ASMEPI ha elaborato uno specifico percorso di affiancamento consulenziale e di supporto tecnico-scientifico, che tiene conto di tutte le novità prima menzionate.

1. ANALISI D'IMPATTO E STUDIO DI FATTIBILITA'

La fase preliminare di studio e analisi sarà preordinata alla disamina e alla valutazione dell'assetto gestionale dei servizi pubblici locali oggetto di gestione in forma associata, anche in ragione degli eventuali effetti conseguenti al riassetto delle Comunità Montane.

L'esame delle modifiche indotte nella disciplina prevista ai fini dell'erogazione dei contributi statali e regionali a sostegno dell'associazionismo sarà tesa a individuare le condizioni ottimali per favorirne l'accesso a favore di codesta gestione associata, anche mediante la redazione di specifico studio di fattibilità dell'iniziativa di ché trattasi, alla luce di tutte le modifiche recentemente introdotte. In tale ottica la redazione del predetto studio di fattibilità costituisce necessariamente il parametro di riferimento, delineandone anche il perimetro territoriale, per la presentazione dei progetti di gestione associata a valere sui bandi di prossima emanazione per l'accesso ai contributi a sostegno dell'associazionismo. L'ambito associativo dovrà, in ogni caso, essere costituito in relazione ad un arco temporale non inferiore a tre anni. Lo studio di fattibilità individuerà le forme attraverso le quali gli enti aderenti procederanno alla rimodulazione e riorganizzazione delle funzioni e dai servizi da gestire in forma associata sul relativo territorio.

2. PROGETTAZIONE

La fase di progettazione intende definire - nel quadro istituzionale e amministrativo programmatico più coerente con le finalità e gli obiettivi del nuovo sistema di incentivazione dell'associazionismo - l'articolazione dell'intervento per l'attivazione dei servizi in gestione associata, in funzione delle esigenze organizzative ed operative degli enti partecipanti e della realizzabilità della iniziativa proposta.

2.1 Auditing strutture degli enti coinvolti

Ai fini della definizione di una struttura organizzativa efficiente della gestione associata sarà condotta in via preliminare una **analisi e una valutazione delle strutture e dei processi delle organizzazioni** dei comuni partecipanti in relazione ai servizi già esistenti.

Saranno, inoltre, valutate le connessioni organizzative con le strutture comunali esistenti in relazione all'attivazione dei nuovi servizi individuati.

Su questa base di analisi, si procederà alla definizione di un percorso di riorganizzazione degli enti attraverso una metodologia di lavoro che prevede, a partire dalla analisi dello stato delle organizzazioni, una **programmazione della riconversione complessiva delle strutture** e, quindi, la formulazione dell'ipotesi di gestione associata.

2.2 Progettazione organizzativa

Sviluppando le indicazioni fornite dalla analisi delle organizzazioni si passerà alla **definizione organizzativa dei servizi comunali da gestire in forma associata** che saranno individuati in maniera coerente con la normativa regionale di riferimento, in relazione alla forma associativa da prescegliere e alla tipologia di funzione o servizi da gestire in comune, tenendo conto della premialità nell'attribuzione dei punteggi contenuta nel relativo bando.

La definizione del progetto di gestione associata sarà realizzata con il coinvolgimento del vertice politico e del vertice amministrativo degli enti, al fine di definire attraverso un processo di *consensus building* le modalità attuative per la costituzione della gestione associata.

2.3 Pianificazione economica e di gestione

Ai fini della partecipazione ai prossimi Bandi di accesso e della presentazione dei progetti di gestione associata tra i comuni/enti partecipanti, si procederà alla predisposizione di un **prospetto di impegno finanziario** elaborato, in funzione della eventuale attribuzione da parte della Regione di una quota di **cofinanziamento fino ad un massimo al 70%** dell'ammontare delle spese da sostenere da parte della gestione associata.

Le spese distinte per tipologie di interventi di natura corrente, che la gestione associata prevede di sostenere per ciascun servizio, saranno inserite nel quadro generale riassuntivo - articolato in costi per il personale, per l'acquisto beni di consumo, per prestazioni di servizi, per interessi e oneri finanziari e per altre spese - il cui totale rappresenta l'importo complessivo delle spese necessarie all'attivazione della gestione associata sul quale, ai fini della determinazione del contributo, verrà calcolata la percentuale di copertura eventualmente riconosciuta.

3. ASSISTENZA ALL'AVVIO E ALLA GESTIONE DEL PROGETTO

3.1 Proposta istituzionale

La fase operativa, successiva all'eventuale ammissione a finanziamento del progetto, prevede la elaborazione di una **proposta istituzionale** (convenzionamento, delega, etc) da sottoporre agli enti locali associati contenente, oltre la durata della gestione associata, un quadro di opportunità circa le possibili **modalità di consultazione** tra gli enti convenzionati, una proposta di definizione dei **rapporti patrimoniali e finanziari** e dei **reciproci obblighi e garanzie** e le condizioni di recesso.

A supporto di questa fase sarà inoltre costruito uno schema di atto deliberativo per l'approvazione della convenzione secondo le prescrizioni regionali.

3.2 Attivazione della gestione associata

A seguito dell'adozione degli atti previsti dalla gestione associata si procederà alla fase di attivazione sulla base di una ipotesi di **programma della gestione associata** contenente le indicazioni inerenti la definizione della missione e dei risultati attesi (con riferimento alle dimensioni della domanda da soddisfare, dell'efficacia, della qualità, dell'economicità, dell'efficienza), il disegno della macro-organizzazione, l'indicazione delle formule gestionali da adottare, l'individuazione degli apporti esterni e dei processi di esternalizzazione adottati o da adottare.

Sulla base dei passaggi previsti dal Programma della gestione associata sarà predisposto un **Piano di attivazione dei servizi della gestione associata**, articolato su 12 mesi, contenente l'attribuzione delle responsabilità nell'ambito della gestione associata e di quelle specifiche in capo ai singoli comuni/enti e delle fasi, la definizione dei momenti chiave di verifica rispetto ai quali può essere utile un ripensamento del progetto, eventuali correzioni o altro, la definizione della struttura logica del progetto mediante utilizzo di strumenti di pianificazione operativa (W.B.S., P.E.R.T., diagramma di *Gantt*, ecc.).

Il Piano di attivazione esplicherà, in relazione agli obiettivi gestionali specifici, le risorse e i vincoli di natura giuridica, finanziaria, organizzativa, tecnica, informativa e di consenso (presumibile esistenza di conflitti, disaccordi, frizioni), nonché i luoghi fisici in cui sarà organizzata l'erogazione dei servizi (sedi comunali, sedi di enti, etc).

3.3 Cost planning delle risorse di progetto

Ai fini della efficiente allocazione delle risorse sarà elaborato il **Piano economico esecutivo della gestione associata**.

Sarà, in particolare, definito, ai fini del calcolo del cofinanziamento di parte comunale, l'impegno del personale comunale con specifico riferimento a quello impegnato nelle funzioni e nei servizi che si associano. Per i nuovi servizi, si farà riferimento a personale impegnato in funzioni analoghe e/o complementari. Analogamente si procederà per quanto riguarda l'apporto di beni e l'utilizzazione di servizi. Per gli apporti specialistici di progettazione e di attivazione

(formazione, consulenza, etc) si farà riferimento alle specifiche formule gestionali esplicitate nel progetto approvato.

Il piano conterrà, inoltre, le spese relative all'acquisizione di beni di consumo, all'acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia, nonché all'acquisizione di beni, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche.

Il Piano economico esecutivo conterrà anche il riparto delle spese della gestione associata contenente:

- indicazione del comune/ente cui è attribuita la quota di costo
- specifica del servizio cui la quota di costo è riferita secondo la classificazione dello schema ufficiale del bilancio comunale
- esplicitazione del cofinanziamento regionale da utilizzare e, per differenza, della parte a carico del comune/ente, relativamente alla singola quota di costo

Il PEE della gestione associata costituirà la base sulla quale definire gli atti di programmazione finanziaria necessari alla liquidazione del finanziamento da parte della Regione.

Nella fase di gestione sarà assicurata l'assistenza alle attività di implementazione per la erogazione dei servizi in forma associata, di monitoraggio e di valutazione del progetto.

In particolare si procederà alla verifica e revisione degli elaborati progettuali in rapporto alla pianificazione e alla ottimizzazione delle attività, attraverso la raccolta dei dati e di documentazione e lo svolgimento di specifici incontri di *audit*.

Sarà assicurata l'assistenza per quanto attiene:

- la rendicontazione dei contributi
- la redazione degli stati di attuazione della gestione associata
- l'adozione delle certificazioni dell'avvenuto impegno contabile del contributo finanziario.

CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGRAMMA DI ASSISTENZA

In considerazione della complessità delle attività progettuali e organizzative da porre in essere per assicurare la realizzazione del progetto e l'effettiva erogazione del contributo da parte della Regione, e tenendo presente le necessità che gli enti locali hanno di gestire le fasi attuative del progetto ammesso a finanziamento, ASMEPI propone il presente programma di affiancamento consulenziale per l'analisi d'impatto e studio di fattibilità, la progettazione e l'assistenza tecnico-scientifica alla gestione, con l'obiettivo di assicurare l'adempimento di tutte le formalità amministrative previste, l'esecuzione delle fasi operative previste inerenti la progettazione e l'attivazione dei servizi associati, nonché il pieno raggiungimento degli obiettivi posti in progetto, assistendo i comuni tanto nelle fasi preliminari, quanto in quelle esecutive. Nell'aderire al programma di assistenza l'ente capofila impegna complessivamente la gestione associata.

Per ogni ente/comune partecipante dovrà essere reso disponibile il bilancio 2008, la relazione previsionale e programmatica, lo statuto e la pianta organica.

Il costo inerente l'implementazione del suddetto programma di affiancamento consulenziale e di assistenza tecnico-scientifica e con riferimento a tutte le fasi in cui verrà articolato, risulta pari al 9%, oltre iva per legge dovuta, dei contributi regionali ricevuti a valere sui corrispondenti bandi di finanziamento dell'associazionismo.

CONDIZIONI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Fase di analisi/studio di fattibilità e di progettazione

All'attivazione del servizio e presentazione del progetto:

Entro 30 gg dall'ammissione al finanziamento:

40% del compenso previsto

Fase di assistenza alla attivazione e alla gestione

Entro 120 gg dall'ammissione al finanziamento:
previsto

30% del compenso

Entro 30 gg , per quota stati di avanzamento:

30% del compenso previsto

I pagamenti potranno essere effettuati a mezzo di bonifici bancari presso Unicredit Banca Spa-
CODICE IBAN IT 78 F 02008 03423 000010430368

LA GIUNTA COMUNALE

ACQUISITA la proposta che precede con acclusi pareri ex. Art. 49 D.Lgs n. 267/2000;

NON ACQUISITE osservazioni in merito;

CON VOTI unanimi espressi come per legge;

DELIBERA

1. Recepirsi integralmente la proposta che precede la quale forma parte integrante del dispositivo.
2. Rimettere, per l'esecuzione, copia del presente provvedimento a:
 - Settore II - Ufficio: Rag;
 - Settore - Ufficio: ;
 - Settore - Ufficio: ;
 - Settore - Ufficio: ;

Con separata votazione, ad esito unanime, resa nei modi e termini di legge la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del D. Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to rag. Domenico Giordano

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to D.ssa Maria Antonietta Salatto

- X Pubblicata all'albo pretorio di questo comune per quindici giorni consecutivi a partire da oggi.
- X Trasmessa in copia ai capigruppo (elenco n. prot. n. 13911)
- Trasmessa in copia alla Prefettura (prot. n.)
-

Addi, 3.12.2008

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
F.to d.ssa Anna Caruso

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA, AD USO AMMINISTRATIVO.

ADDI, 3.12.2008



IL RESPONSABILE AA.GG.
D.ssa Anna Caruso

[Handwritten signature]

- Si certifica che la suesesa deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità,
- è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del comune senza riportare, nei primi 10 giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta **ESECUTIVA** ai sensi del 3° comma dell'art.134 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Addi,

è divenuta **ESECUTIVA** il giorno 3.12.2008 perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 D Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

F.to d.ssa Anna Caruso

TRASMESSO PER L'ESECUZIONE A :

- SETTORE.....II..... UFFICIO RAG.....
- SETTORE UFFICIO.....
- SETTORE..... UFFICIO.....
- SETTORE..... UFFICIO.....